

APPENDICE

1

*UN CONTRABBANDIERE NELLA NOTTE,
A CAVALLO, COL SALE...*

Ieri sera verso le ore due della notte a denuncia di Donato Maria Casolino della Terra di Francavilla commorante da più anni in questa Città, in compagnia del medesimo, di Aniello Saggese, e di altri soldati dell'Arrendamento del Sale, mi portai Io in di loro Compagnia verso la strada, che si v` nella Terra di Campi, avendo supposto il nominato Denunciante, che sarebbe colà capitato Carlo d'Ojra della Città di Ojra con cavalcatura carica di Manna in Controbanda, e di fatti quando fummo in un dato Luogo distante da questa Città circa trè miglia, vidi un Uomo a Cavallo al chiarore della Luna piena, che corre, il quale in essersi accorto dell'unione della gente, che portavo con me, subito rivoltò il Cavallo, e si pose velocemente a fuggire, per cui ci posimo tutti ad inseguirlo, ma non fù possibile di raggiungerlo, e sebene Io non l'avessi conosciuto, pure sono stato assicurato dal detto Denunciante, ch'era appunto il nominato Carlo d'Ojra, come mi diedi l'onore di rappresentare a voce l'istesso jera sera a V. S. Ill. ma immediatamente dopo il fatto seguito, ed in seguela de' Suoi generabilissimi Ordini, sono ora ad adempiere al proprio dovere colla presente mia. E con profondo inchino passo a baciarle divotamente le mani di V. S. Ill. ma. Signor Don Salvatore d'Aprile. Umilissimo servitore.

Caporale Filippo Prescimone

Lecce 4 settembre 1781.

(Archivio di Stato di Lecce, *Scritture delle Università e Feudi, Atti diversi*, busta n. 26, fascicolo n. 43/31-1, c. 57)

DALLA SALINA UNA PUZZA INTOLLERABILE

Avetrana 6 Luglio 1846

Signore

Questa Commissione sanitaria non può dispensarsi rapportarle con appresso, che questo disgraziato Comune inevitabilmente anderà incontro ad una micidiale epidemia per causa della infezione dai miasmi che si svolgono dalla convicina Salina tramandando sino a questo abitato, specialmente nelle ore della sera, una puzza intollerabile, ciò avviene pei travagli d'interramento che gli'impiegati della Regia eseguono in alcuni punti di detta Salina, calpestando così il fango paludoso della stessa, immischiando ancora dell'alga che passando alla putrefazione con la ricorrenza de' calori estivi farà svolgere tanta infezione.

Son circa dieci giorni addietro, che questa Commissione avvertita di questo inconveniente accedè sopra luogo, ed ottenne al momento dietro gli uffici fatti al Deputato della Regia di sospendersi detti travagli coll'assicurazione che non avrebbe fatto altre novità.

Malgrado ciò lo stesso Deputato si è fatto lecito quest'oggi ripigliare i detti travagli d'interramento, per frastornare così la salificazione in alcuni punti di detta salina, ciocché di bel nuovo ha prodotto l'infezione, e la puzza intollerabile per la quale si reclama da tutti i Cittadini.

Non si è mancato subito officiarne il detto Deputato quest'oggi medesimo, perché sospenda i detti travagli, chiamandolo responsabile di tutti gli inconvenienti a danno della pubblica salute, tanto più che giusta le assicurazioni di questo professore sanitario Crassano, e si aumentano di giorno in giorno le febbri intermittenti, non esclusa qualche perniciosa, avendo dichiarato ancora al detto impiegato della Regia, che la Commissione impiegherà la forza pubblica per arginare le operazioni se da lui si volesse però proseguire; e si è fatto conoscere

che piuttosto raddoppiasse le Guardie, e la forza a custodire la detta Salina fino che non saran cadute le acque dal cielo, anziché frastornare la salificazione con simili travagli produttivi di troppe conseguenze, come ci fà rammentare la dolorosa esperienza di altri anni.

Signore. La Commissione rinnova non sà come raccomandare abbastanza questo affare di tanta importanza alla di lei autorità, pregandola delle più pronte, ed energiche disposizioni inibitorie per la garanzia della pubblica salute di cui Ella ne è il primo tutore. E poiché l'affare di cui si tratta è urgentissimo, si spedisce appositamente col dispendio di grani ottanta di pedatico di cui si chiede la debita autorizzazione da prelevarsi dall'articolo Impreveduto.

Per la Commissione Sanitaria
Il Sindaco
P. Briganti

(Archivio di Stato di Lecce, *Intendenza di Terra d'Otranto, Affari generali e particolari*, busta n. 78, fascicolo n. 1503)

*ALGHE PUTREFATTE, ERBE CORROTTE:
NON SPIRA UN ALITO DI VENTO NELLA SALINA*

Lecce 8 Luglio 1846

Signore Intendente

In riscontro al di Lei pregiatissimo foglio segnato al margine col quale si è compiaciuta rimettermi il Rapporto della Commissione Sanitaria di Avetrana, mi onoro sottoporle che questo Incaricato Superiore della Regia Signor Matteucci a cui mi sono subito diretto per l'analogo informo, e perché facesse quanto conviene per il bene della Salute Pubblica, degl'Interessi del Real Governo, e dell'appalto, mi ha con odierna data risposto come segue.

«Preso conoscenza dell'ufficio di questo Signor Intendente della data di ieri 1° ufficio 2° carico, n. 1115 della spedizione ch'Ella si è degnata farmi ostensivo, mi credo nell'indispensabile obbligo dedurre in appoggio delle operazioni dei miei dipendenti in Avetrana eseguiti su quella Salina, quanto mi onoro qui appresso rassegnarle.

1° Che se alla Commissione Sanitaria di Avetrana rappresentata dal Sindaco di quel Comune è piaciuto impedire l'interramenti che si eseguivano sui bordi della spalla di Ponente della indicata Salina, sotto l'idea che tale operazione smovendo la melma della stessa vada a sviluppare una anche più forte mefitica esalazione, è questo un inganno, poiché tali interramenti in tutti gli anni si sono praticati anche nello agosto, e non si è mai osservato un'aumento a measmi pestiferi che in questo anno si avvertono.

2° Che debbasi di tale inconveniente ricercare la causa piuttosto nella immenza quantità di alga che caccia il Mare in quel sito, la quale per effetto della infocata stagione corrente si marcisce più facilmente tramandando così un più forte fetore; mentre il soffiare periodico della tramontana impedisce che quel litorale esposto al scirocco venisse infrescato dalle consuete maree delle quali in questo anno vi è penuria.

3° Infine che l'addove tali potentissime ragioni non bastassero a persuadere, io propongo alla Autorità primaria di questa Provincia, spedire una Commissione sopra luogo, perché verificasse se le mefitiche esalazioni sorgono dalla natura del luogo, dalle alghe putrefatte, da talune erbe indigene che si corrompono nell'acqua, e dal non essere che raramente spirato il vento opportuno da sospingere le acque marine a rinfrescar quegli luoghi aridi per la generale mancanza delle piovine, oppure se nasca tal disappunto dalla ordinaria, e semplice operazione dello interrimento colla quale altro non si fa che gettar fascine sopra le parti quasi disseccate ne' bordi della Salina, operato che non richiede doversi smovere la melma sottoposta, come si pretende da quella Commissione far rimalcare. A quale oggetto le spese occorrendo per parte mia son contento che debbono cedere a carico del soccombente».

Nel riscontrare così il di Lei rispettato foglio di questa istessa data n. 4225 l'assicuro che ho dato disposizione inibitive a quei miei agenti di proseguire i lavori in quistione finché la sullodata Autorità non emetterà all'oggetto le analoghe provvidenze e li affretto quindi Signor Intendente passarlo alla di Lei conoscenza per le disposizioni che stimerà emettere con la sua saviezza al riguardo, e le respingo il rapporto della Commissione anzidetta.

Il Direttore
Antonio Laviano

(Archivio di Stato di Lecce, *Intendenza di Terra d'Otranto, Affari generali e particolari*, busta n. 78, fascicolo n. 1503)

L'ARIA MICIDIALE DELLA SALINA

Lecce 28 Luglio 1846

Signor Sindaco - Avetrana

Dalle indagini istituite in conseguenza del di Lei rapporto del 6 antecedente n. 124 relativo alle fetide esalazioni derivanti dallo interrimento in alcuni siti di cotesta Salina operato dagli Impiegati della Regia, ho raccolto che dallo accennato interrimento, soprattutto quando le fascine sieno strettamente ammassate con la terra come ho inculcato, non possano emanare le esalazioni in parola, e che desse svilupparsi piuttosto dalla eccessiva quantità di alga di cui è tutto coperto cotesto littorale, che disseccando nelle basse maree rimane ivi in putrefazione.

Stando così le cose Ella farà proporre dal consesso Decurionale i mezzi onde distruggere la predetta alga, e vuene rimetterà l'analogha deliberazione.

Per l'Intendente
Firma illeggibile

(Archivio di Stato di Lecce, *Intendenza di Terra d'Otranto, Affari generali e particolari*, busta n. 78, fascicolo n. 1503)

UN PRESTITO PER ACQUISTARE LA SALINA

Addì 27 Luglio 1870

La Deputazione Provinciale

Letta la Deliberazione del Consiglio Comunale di Avetrana in data 25 Giugno p. p. con che si approva il prestito di Lire 5000 contratto dalla Giunta Municipale in via d'urgenza per pagare una parte del prezzo di fondi demaniali detti le Saline comprati dalla Società anonima, e con l'autorizzazione di difendersi nel giudizio di devoluzione già introdotto dal Signor Intendente di Finanza presso il Sottintendente di Taranto per mancanza di pagamento delle prime tre rate.

Ritenuto che sebbene non vi sarebbe difficoltà ad approvare il prestito di Lire 5000 per l'uso indicato pur non potrebbe la Deputazione autorizzare la resistenza del Comune al giudizio introdotto per la devoluzione di fondi aggiudicatisi per mancato pagamento senza conoscere preventivamente quali ragioni vi sarebbero da contrapporre all'azione di rescissione intentata dal Signor Intendente di Finanza.

Udito il rapporto del Consigliere Signor De Donno.

Visti gli Art. 137 e 144 della Legge 20 marzo 1863 alleg. O.

Ad unanimità deliberando, approva la deliberazione suddetta del Consiglio Comunale di Avetrana in quanto riguarda la contrattazione del prestito di Lire 5000, e riserva di provvedere sull'autorizzazione a sostenere la lite in seguito ai chiarimenti che la Giunta trasmetterà al più presto.

Il Prefetto Presidente

Firma illeggibile

I Deputati

Seguono sei firme

(Archivio di Stato di Lecce, *Prefettura*, II serie, Avetrana, busta n. 2, fascicolo n. 41)

GLOSSARIO

ATTELATORE = ha il compito di dividere e ammucciare lo strato di sale sul fondo delle "caselle" (vasche, proprie della Sicilia); non esercita un'attività regolare e continua, ma anzi si alterna e si reca al lavoro per lo più saltuariamente.

CARRUCCIANTE = colui che trasporta il sale con carriole ("carrucci", in Sicilia) e lo riunisce in grossi cumuli sulle aie. Le sue mansioni scandivano il sistema più antico usato per accumulare la materia greggia. La fatica caratterizzava le fasi lavorative in questione, perché gli uomini dovevano risalire con le carriole il fianco degli ammonticchiamenti per poi versare la bianca sostanza sulla loro cima.

CONFIGURATORE = operaio che dà forma regolare ai cumuli di sale.

CURATOLO = è persona di fiducia del proprietario della salina; è il vero responsabile della buona o cattiva conduzione di un impianto salinario. La voce è attestata in Sicilia. Compito del curatolo è di sorvegliare la salina durante il periodo di stasi operativa, di controllare il caricamento sui battelli e, in genere, sui mezzi di trasporto, di dare il via ai lavori e di dirigerli durante il periodo di coltivazione. A volte, alle sue dipendenze, c'è il *sottocuratolo*.

FONDALISTA = operaio che raduna il sale rimasto sul fondo dopo l'attelatura.

SALAIA = fòndaco del sale, ovvero magazzino dove si teneva il sale necessario all'approvvigionamento di una città; locale in cui si metteva in commercio il sale all'ingrosso o al minuto.

SALE = cloruro di sodio cristallino estratto dall'acqua marina per evaporazione. Era usato, tra l'altro, nell'alimentazione del bestiame. Per la straordinaria importanza e la difficile reperibilità, in molte zone continentali costituì per lungo tempo oggetto privilegiato di commercio, di grande pregio e valore.

SALINA = luogo attrezzato per l'estrazione del cloruro di sodio dalle acque del mare attraverso una serie di vasche che, collegate fra di loro a diversi livelli, consentono all'acqua di evaporare, lasciando sul fondo la materia greggia dalla quale, mediante lavaggio e raffinazione, si ricava il sale. È anche un bacino naturale alimentato da fluidi salsi, dove, sotto l'effetto di temperature molto elevate e di forte ventilazione, si ha una concentrazione con separazione di componenti saline.

SALINAIO = operaio che lavora in una salina (e anche l'addetto al trasporto del sale).

SALINARE = estrarre il sale dai giacimenti; produrre, lavorare il sale.

SALINARIO = che si riferisce, che è proprio della salina o del sale. "Porta salinaria": quella attraverso cui passavano i venditori di sale per entrare e uscire dalla città o quella presso cui avveniva il commercio del sale.

SALINARO = a) operaio che lavora nelle saline o è addetto al trasporto del sale; b) commerciante di sale all'ingrosso; c) chi esercitava il pubblico ufficio di imporre ed esigere il tributo del sale; d) proprietario di saline; e) venditore di sale al dettaglio.

SALINAROLO = chi è addetto all'estrazione del sale nelle saline.

SALINATORE = operaio che lavora nelle saline.

SALINATURA = operazione per estrarre il sale dalle acque del mare.

SALINIERE = operaio che lavora nelle saline, in particolare l'addetto alla raccolta delle acque nelle vasche delle superfici salanti.

SALMA = unità di misura di capacità per aridi e liquidi, usata particolarmente in Sicilia prima dell'introduzione del sistema metrico decimale. La *salma legale siciliana* equivaleva a 275,08 litri. In Terra d'Otranto il sale si misurava a *rotoli e tomoli* (o *tomolate*).

STRADINO = operaio che prepara la strada nelle vasche; la voce è attestata in Sicilia.